

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo	Lire 12.00
" semestrale	" 7.00
Un numero separato	" 0.50
PER L'ESTERO: Abbonamento annuo	Lire 30.00
" semestrale	" 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 - UDINE
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)
 Commerciali L. 1.- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste
 Comunicati: L. 2.50 il m/m. - Cronaca L. 2.50 il m/m.
 Rivolgarsi: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Udine, Via Belloni 10
 (p. p.) e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", Telef. 7-00.

IL PROBLEMA DELLE LATTERIE

Il recente congresso, tenutosi a Padova, per discutere intorno alla costituzione legale delle latterie, ha posto il dilemma circa la scelta da farsi per la «società civile», oppure per la «società cooperativa», secondo l'una o l'altra delle quali dovrebbero costituirsi le latterie. È noto come in quel congresso sia stato sostenuto il principio della società civile ed altresì quello della cooperativa, e come prevalse, non so perché, la prima tesi.

A tale fine, seguendo le orme del prof. Arcangeli, si dice che l'attività produttiva dell'agricoltore in seno alla latteria, sociale o turnaria che sia, rientra nella sua «attività normale» e quindi civile, non già commerciale. Questa affermazione mi sembra attendibile soltanto in alcuni casi, cioè quando si fa riferimento alle latterie (e sono le meno importanti) aventi soltanto un «carattere industriale». Non in quelle dove, in forma collettiva, si trasforma il latte in formaggio e prodotti congiunti, i quali vengono poi ritirati e consumati dagli stessi soci. Qui il contadino non compie nessuna attività lucrativa, propria del commerciante, non si mette neppure in relazione con terzi estranei; quindi può dirsi che egli resta dentro i limiti della sua normale attività di agricoltore.

Ma nelle latterie (e sono le più importanti) nelle quali alla attività industriale si unisce una «funzione commerciale», mercantile, cioè di vendita dei prodotti ottenuti, la latteria e quindi i soci esulano dalla loro normale attività agricola. Qui la latteria, quale che sia la sua forma costitutiva, compie certamente una attività commercio-industriale che può ben includersi negli atti di commercio di cui all'art. 3 del codice di rito.

In questo caso quindi torna appropriata alla latteria una forma legale di costituzione che rientri nel campo del diritto commerciale, cioè la forma specifica della cooperativa.

Questa discriminazione di funzioni e di caratteri che si può fare delle latterie, secondo i due tipi qui prospettati, si può riscontrare, mi sembra, anche nel nostro diritto finanziario.

Infatti secondo recenti accordi, si è detto che le latterie, le quali compiono soltanto quella prima funzione che ho chiamata industriale, non possono essere soggette ad imposta di R. M.; perché non hanno e non possono avere alcun reddito proprio. Ciò in esse si è voluto vedere la sola «attività normale» dell'agricoltore; il quale, entro tali limiti, appare gravato dall'imposta sul reddito agrario.

Invece nella latteria del secondo tipo, a duplice funzione, si è voluto rilevare un certo reddito, non lucrativo, speculativo, ma di carattere sociale, determinabile in una minima misura e tassabile agli effetti dell'imposta di R. M. Ciò qui si è rilevato una funzione nella quale l'agricoltore esula dalla sua «normale attività» e quindi dal concetto di reddito agrario.

Pertanto, se in questa maggiore parte di latterie si riscontra una funzione commercio-industriale, è evidente che esse dovrebbero essere regolate dal diritto commerciale e quindi costituirsi nella forma legale di cooperative anonime.

Ma ci sono ben altre ragioni ancora, per le quali non solo queste seconde latterie, ma anche le prime dovrebbero essere delle cooperative.

È perfettamente noto e pacifico che la latteria rappresenta una delle più interessanti forme della «cooperazione agraria». Ed allora perché si vuol disgiungere la funzione economica della latteria, cioè la cooperazione dalla formazione legale di essa, cioè dalla cooperativa, quasi che «cooperazione» e «cooperativa» fossero due termini opposti o per lo meno contrastanti fra di loro?

Ma v'ha di più ancora.

Valeriano Lorenzoni
 TRASPORTI INTERNAZIONALI
 Via Cussignacco 32 - Tel. 3-07
Recapito Autotrasporti
 CARICHI COMPLETI
 Udine - Milano - Udine - Roma
 Udine - Trieste e viceversa

Quando si parla di latterie non è opportuno limitarsi ad esse ed alla loro funzione. Esse sono una delle diverse forme oggi offerte dalla cooperazione italiana nel campo agricolo: latterie sociali e turnarie, cantine sociali, essiccatoi bozzoli, ecc., sono forme diverse dello stesso fenomeno associativo, la cui portata e la cui funzione vanno considerate nel loro complesso; e non solo nei riguardi della classe agricola quivi organizzata, ma ancora nei confronti della vita e dell'interesse nazionale.

Unica è la funzione di queste diverse forme della cooperazione agricola ed unica potrà pertanto concepirsi la forma legale per la costituzione di questi enti, affinché contenuto e forma, economia e diritto non contrastino, ma armonizzino fra di loro.

Tali istituzioni sono intese a tutelare la classe agricola nella elaborazione ultima e nella vendita di alcuni principali prodotti: latte, uova, bozzoli, ecc.; col fine specifico di conseguire un giusto prezzo, non decurtato dal profitto diversamente incamerabile dal commerciante intermediario.

Ora, come gli essiccatoi bozzoli, per esempio, sono delle cooperative anonime; né alcuno, in questo ramo, si farebbe sostenere per l'adozione della società civile; così, non solo per le latterie commercio-industriali, ma anche per quelle solamente

industriali mi vien fatto di sostenere la stessa forma legale di costituzione; cioè la cooperativa nella forma specifica della anonima.

La comune funzione di tutte queste istituzioni, la loro uniforme organizzazione, nel campo sindacale-corporativo e nell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, suggeriscono naturalmente per tutte lo stesso assetto e riconoscimento giuridico: sostenere una diversa forma costitutiva per tutte le latterie, o per una parte di esse, non torna certo attendibile «per la contraddizione che noi consente».

D. TRAUNERO

Esportazioni limitate in Svizzera

Il Consiglio federale svizzero con decreto 16 maggio 1933, che è entrato in vigore il 23 dello stesso mese ha esteso ad alcune altre merci l'obbligo della licenza d'importazione.

Nei riguardi dell'Italia la licenza sarà necessaria: a) per l'importazione ai dazi normali della tariffa d'uso delle seguenti voci: fiori freschi recisi, ramoscelli sempre verdi, alberi, arbusti ed altre piante vive, velocipedi, carta pergamena, carta pergamena; b) per l'importazione delle seguenti merci: sci, filati di lana non confezionati per la vendita al dettaglio, pneumatici, camere d'aria per automobili, telai per velocipedi.

PER UDINE, A NASO IN SU

Il mercato dei grani è moribondo?

— Vol-to comprar qualche «scemenza», sior?...

Un salto indietro. Scemenze? Voleva dire semenze, sementi, semi; d'accordo; ma intanto il colpo era partito giusto («che sia una delle mie tre lettrici, infervorata da qualche scritto precedente?»).

No. Nulla. Non si compra niente. Questa linda e composta venditrice, consumata dagli anni a tutti gli imprevisi del mercato, abborda chiunque le giunga a tiro. Può darsi che anche un giornalista scapolissimo abbia bisogno di qualche chilo di fagioli. Quel passante, infatti, sta osservando tutti quei sacchi e sacchetti rimbeccati a puntino e stretti in bell'ordine sotto l'ombrellone. Guarda, ma non compra. Di quei fagioli c'è una varietà fantastica, incredibile, variopintissima.

— Scusi, ma ognuna di queste sottospecie porta un nome? - Altro che! Fagioli Milanesi, dall'ocio grande, fajari, della Regina, di San Pietro, tegole bianche, tegole basse, da «tecia», burlotti, Vigevano, pisellini, zucherini, canellini, Metio, cento per uno...

— Cento per uno?

— Sì, da ognuno ne nascono cento. E ancora: scozzesi, mantovani, gnocchetti, don Carlos, napoletani, verdoni... Aspetti: c'è ancora qualche altra varietà...

Si salvi chi può! Siamo già a mezzo chilometro di distanza...

«Li mercati di biade sono stati istituiti in tempi tanto remoti che non si ha alcuna traccia immaginabile...». Questo illustre storico ha ragione. Le biade infatti si son sempre vendute, dacché esistono e da che esiste commercio. A Udine, però, su questa piazza, il grano e i semi affini si vendono da sessantacinque anni soltanto. Non più. Già che ci siamo, diciamoci su due parole di cronaca. Il sito ha origini discretamente disgraziate. Qua c'era un tempo un agglomerato di case, strette attorno a un palazzo appartenente ai signori Torriani, ed ornato sulla facciata principale dalle statue di quei due messeri (Ercole e Caco o, meglio, Florean e Venturin) che ora, mitili e malinconici, fanno la guardia a Piazza Contarena.

I Torriani avevano fatto qualche dispettuoso ai signori di Venezia e fu così che il governo veneto, man-

dando a spasso nel 1717 gli inquilini, confiscò e distrusse le case. C'era di mezzo anche una chiesetta: quella sola fu rispettata e venne, anzi, donata alla Confraternita dei Bombardieri che la dedicò a Santa Barbara.

Giusto ottant'anni dopo, caduto il governo veneto, i Torriani ottennero la restituzione del fondo e lo adibirono al mercato dei polli, del pesce e di altra consimile mercanzia. Più avanti il mercato passò alla famiglia Antiveri, più avanti ancora alla famiglia Angeli e infine, nel 1868, al Comune di Udine che lo fece livellare, lisciare, rassodare, lastricare e lo adibì a sede delle contrattazioni granarie.

Nel novembre del 1895 Piazza dei grani, già detta «del Fisco», «Torriana», «di Santa Barbara», divenne Piazza 20 settembre. Speriamo che entro il dicembre 1933, cambiando nome un'ultima volta, diventi almeno Piazza 28 Ottobre, e così resti per sempre.

Ma ah che siamo scivolati in un delicato argomento. Dio ci guardi dalla pericolosa avventura di suscitare qualche vespaio di discussioni; comunque vogliamo dire francamente la nostra opinione in proposito.

Suoniamo campane a morto.

Il mercato dei grani in Piazza 20 settembre va giù. Gli acquirenti si rarefanno. I mugnai e quanti fanno acquisti di grano preferiscono battere la campagna, portarsi direttamente nei centri rurali dove sanno che i prezzi sono più vantaggiosi e le formalità sono più semplici. Anche gli agricoltori, i produttori, preferiscono un tale stato di cose. C'è risparmio di tempo e risparmio di fatica. E così Piazza dei grani si fa sempre più deserta. Il mercato del martedì, giovedì e sabato diventa una breve esposizione di sacchi e di venditori assonnati e sfiduciati, e tutto si riduce a un dialogo muto fra una bilancia e una lavagna, tra un facchino senza occupazioni e un mediatore senza illusioni.

I venditori si lamentano. Bisogna sentirli parlare, bisogna ascoltare quel che dicono.

La piazza, che ha il massimo movimento in marzo e in aprile, riprenderà un po' di vita con il grano nuovo. E poi? Eppoi ancora una parentesi stracca. Eppoi ancora il

lastricato per tre quarti deserto. Se piove, i venditori devono portare la mercanzia sotto i portici, fra i piedi dei passanti frettolosi. D'intorno invece la vita frema ancora, vivissima. Uffici, botteghe, trattorie, alberghi, caffè. C'è un'altra atmosfera, in violento contrasto con lo stagnare di quei pochi sacchi di grano e di sementi.

La piazza, dunque, è troppo vasta per il breve mercato delle granaglie. E allora facciamo una cosa: portiamole da un'altra parte. Se il mercato coperto fuori porta Grazzano non è in grado di ospitare anche questa merce, adattiamole magari in Piazza Venerio al posto della verdura e delle frutta: lo spazio è più che bastevole. E questa piazza 20 Settembre riserbiamola a grandi adunate di popolo e intitoliamola alla data della Rivoluzione fascista, non dimenticando che quivi il Duce, nel 1922, ricevette il primo saluto di migliaia di squadristi convenuti da tutta l'Italia settentrionale e centrale. Piazza ventotto ottobre!

Meno male che volevamo soltanto parlare del mercato. C'è, del resto, tanto poco colore che non si sa proprio che dire. Una frotta di colombi sciamò dal fondo pieno di sole. La donna dei fagioli che ci ha visto cambiar aria è rimasta immobile nel suo stupore ingenuo e grande. Non sa che dire di certe «scemenze»...

Un vigile passa adagio con le mani dietro la schiena. L'uomo della pesa pubblica si schiaccia con il pugno un largo sbadiglio. Più oltre, sotto un ombrellone, fra sacchi e sacchetti, un venditore contempla accigliato il palazzo di fronte.

Lo interroghiamo. Non è contento del mercato. I venditori occasionali, che hanno da pagare soltanto lo spazio pubblico occupato, lo battono in pieno sui prezzi. Lui non può rivalersi in qualche modo. Ha troppi altri contributi da dover pagare e i prezzi di vendita più bassi di così non li può tenere. È avvilito. Pensa di cambiar mestiere. Non vuole ascoltare le nostre ottimistiche osservazioni: preferisce ricordarsi e dirci di quando faceva la guerra ed era ardito nella Terza Armata.

— Vede? Ed ora siamo qua a vender «semenze»...

L'uomo si siede sopra un sacco incavezzato. Mette un ginocchio sull'altro, riaccende la pipa, torna a guardare distrattamente il palazzo.

Malinconia di una piazza moribonda. Dall'altro lato la donna dei fagioli lancia a una passante un gurgolare richiamo:

— Vol-la, signora, de questi? Guardi che roba! Fasioi con l'ocio, cento per uno...

ELLÉNCI

Rivendite di generi di Monopolio

In seguito a contravvenzioni elevate dalla R. Guardia di Finanza, in alcuni centri d'Italia, a Rivenditori di generi di Monopolio autorizzati a fornire tabacchi ai locali provvisti di patentini, per omessa applicazione della marca di bollo sulla bolletta di passaggio dei generi ceduti, è stata interessata la Direzione Generale dei Monopoli al fine di ottenere l'annullamento delle dette contravvenzioni e promuovere disposizioni atte ad impedire che casi del genere si possano ripetere in avvenire.

La Direzione Generale, nel dare assicurazione di avere interessato della questione gli uffici del Ministero competenti in materia, reputa opportuno di richiamare l'attenzione dei Rivenditori affinché sulle bollette si limitino ad indicare soltanto la quantità e la qualità dei tabacchi venduti omettendo il prezzo.

TASSA SCAMBIO E SPESE DI TRASPORTO

L'on. Ministero delle Finanze ha recentemente fatto sapere che nel caso di vendita di merci nel Comune di produzione consegnate agli acqui-

renti a mezzo di carri di proprietà dello stesso Industriale trovano applicazione le norme concernenti le vendite «franco destino» di che al paragrafo V. n. 1, delle istruzioni ministeriali per la applicazione della legge 28 luglio 1930, n. 1011.

Ne consegue che le spese di trasporto addebitate dall'industriale produttore all'acquirente della merce sono sempre soggette a tassa di scambio, tanto se l'addebitamento di esse sia fatto con la stessa fattura relativa alla merce, quanto se l'addebitamento stesso abbia luogo con separato e distinto documento.

Nel campo dei preziosi

Tenendo presente l'obbligatorietà dell'annotazione sull'apposito registro della P.S. delle verghe d'oro, d'argento o di platino saggiate, il Comitato Tecnico degli orafi, orologiai, gioiellieri ed argentieri, per il tramite della Confederazione del Commercio, si è rivolto alla Direzione Generale della P.S. onde ottenere l'emanazione di precise istruzioni intese ad informare che la materia prima - quale è la verga - non può confondersi con gli oggetti preziosi e che pertanto venga confermata la concessione a suo tempo fatta, con la quale si limitava l'obbligo della trascrizione sull'apposito registro della P.S. ai soli oggetti usati.

E il Ministero dell'Interno, tenuti presenti i chiarimenti forniti dal Comitato Tecnico, ha acconsentito alla richiesta di escludere dalla annotazione nel registro di che agli art. 128 della Legge di P.S. e 262 del relativo regolamento, le operazioni di compra vendita, tra orafi debitamente muniti di licenza, di verghe d'oro d'argento e di platino saggiate.

CIO' CHE AVVIENE NEL MONDO...

Oltre 1.400.000 visitatori hanno visitato la Mostra della Rivoluzione.

Alla Fiera di Padova la Mostra Veneta della seta, alla quale partecipa con onore il Friuli, ha assunto particolare successo.

La Fiera del giocattolo italiano è stata entusiasticamente accolta a Firenze.

Una circolare del Ministero di Grazia e Giustizia ai Presidenti e Procuratori generali delle Corti d'Appello del Regno richiama energicamente a un miglior governo della legge vigente sulla disciplina della vendita degli oggetti pignorati.

Si sta alacremente lavorando nei paesi a regime aureo per la stabilizzazione della sterlina e del dollaro. Va intanto posto in evidenza che la lira è a quota 134.

La Banca Olandese ha elevato il tasso di sconto dal 3 e mezzo al 4 e mezzo per cento.

L'Istituto fascista di Previdenza Sociale ha predisposto una imponente mole di lavori per una cifra di 90 milioni. L'Italia in ogni campo lavora e crea.

Il tasso di sconto in Giappone è stato ridotto dal 4.30 al 3.65 per cento.

A partire dal 10 corr. è stata indetta la seconda emissione d'obbligazioni al 4.50 per cento per l'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato.

La tariffa di vendita al pubblico dell'estratto di tabacco è stata ridotta a partire dal 11 luglio.

Erika Ditta **Elios**
 :: **Ortolani**
 UDINE
 Via Aquileia 19 R. - Tel. 4-20

MACCHINE DA SCRIVERE E DA CONTEGGIO ::
 :: CICLOSTILI = ACCESSORI = COPISTERIA
 OFFICINA SPECIALIZZATA
 IN RIPARAZIONI PER QUALSIASI MACCHINA

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

CEREALI

UDINE - (4 luglio) Granoturco giallo 53-59, id. bianco 52-56, (8 luglio) Frumento nuovo 75-80, granoturco giallo 57-60, id. bianco 49-53, cinquantino 50-55.

CODROIPO - Granoturco giallo 56-57, id. bianco 54-55, cinquantino 50-52.

CERVIGNANO - Frumento nuovo 70-75, id. vecchio 89-91, granoturco bianco 48-50, id. giallo 49-51.

LATISANA - Frumento vecchio 75-70, id. nuovo 73-80, granoturco giallo 48-50, id. bianco 45-48, avena 50-60.

CIVIDALE - Frumento 90-95, granoturco bianco 58-60, id. giallo 56-60, cinquantino 50-52, segale 58-62, avena 56-60, orzo da pilare 62-65, al q.le

PALMANOVA - Granoturco 50-58, avena 56-60.

PORDENONE - Granoturco vecchio 53-54, sorgorosso 20-32, frumento 85-90.

ORTAGGI

UDINE - Aglio 70-80, cipolla 30-50, fagioli freschi 120-150, tegoline (fagiolini) 40-60, insalata 20-40, patate 25-35, piselli 40-60, radicchio 30-60, sedani 40-60, spinaci 30-50.

CERVIGNANO - Patate 25, fagioli 95-180.

LATISANA - Fagioli scritti 40-80, fagioli bianchi 50-60, fagioli da orto 60-80.

CODROIPO - Patate 25-35, fagioli 50-90.

CIVIDALE - Patate 50-26, fagioli 60-120.

PALMANOVA - Fagioli 90-140, patate 30-40.

PORDENONE - Fagioli vecchi 60-90, patate 25-30.

FRUTTA

UDINE - Aranci 90-140, ciliege 80-200, fichi 80-110, limoni al cento 5-8, mele 70-100, noci comuni 200-350, pere 40-100, pesche 40-90.

FORAGGI

UDINE - Fieno alta di prima 13-14, id. seconda 11-12, erba spagna 14-15, paglia 8-9.

CERVIGNANO - Paglia 550-8, fieno 9-11, medica 9-13.

CODROIPO - Fieno di prato stabile 12-13, id. di erba medica 13-15, paglia pressata nuova 5, id. vecchia 8-8.50, paludo 7.50-8.50.

PALMANOVA - Fieno 10-12, paglia 5.50-6.

PORDENONE - Fieno 14-16, stramaglie 6-6.50.

VINI

PALMANOVA - Vino comune 90-100, id. fino 100-130, id. marsala 430-460, id. vermouth 430-460.

POLLERIE

UDINE - Anitre 4-4.50, conigli 1.80-2, galline 5.50-5.80, oche 3-3.30, piccioni 2.25-2.50, polli 6.50-7, tacchini 4.50-5.

PALMANOVA - Galline 5-5.60, piccioni 3-3.50 al paio, oche 3-3.50 al kg., tacchini 4-4.50.

PORDENONE - Polli e galline 4.25-4.75, capponi o tacchini 4.50-5.

COMBUSTIBILI

UDINE - Legna di faggio, rovere (spaccata) 7-8, legna in sorte 5.50-6.30, stanghe 4-5, carbone di legna 16-18.

CERVIGNANO - Legna da ardere 6.50-12.

PALMANOVA - Legna forte 7-8, id. dolce 6-7.

PORDENONE - Legna da ardere 7-10.50.

CASEARIA

CODROIPO - Formaggio tipo Montasio, maturazione fino a 3 mesi 5.40-5.60, maturazione sei mesi 7.40-7.90, maturazione un anno 9.90-10.40 al kg.

BESTIAME

CERVIGNANO - Buoi peso vivo 180-210, vacche id. 156-175, vitelli 200-320, suini id. 300-340, conigli 1.70-2 il kg.

CODROIPO - Vitelli da macello di prima 280-330, id. di seconda 230-270, id. da allevamento di prima 191-210, id. di seconda 150-180, buoi da macello di prima 170-200, id. di seconda 150-170, vacche da macello di prima 150-180, id. di seconda 130-150 al q.le, suini da allevamento 160-240 al capo

id. lattonzoli 100-160, pecore 40-70, capre 40-70, agnelli 1.80-2.25 al kg..

PALMANOVA - (Bestiame da allevamento) - Buoi di prima peso vivo 180-200, id. seconda 150-180, id. terza 120-150, vacche di prima peso vivo 180-200, id. seconda 150-180, id. terza 120-150, tori di prima 160-200, vitelloni 250-280, vitelli da latte 280-300, conigli 160-180, suini lattonzoli 50-140 al capo, cavalli 1500-1900 al capo.

PORDENONE - Buoi e manzi peso vivo 170-200, vacche 120-170, vitelli peso vivo 200-320, maiali 220-300, id. lattonzoli al capo 85-135.

All'ombra del Castello

Il Duce per il Friuli

Per intervento di S. E. il Capo del Governo in questi giorni sono stati stanziati 10 milioni per lavori urgenti nella nostra provincia. Con prontezza squisitamente fascista i lavori di carattere edile, stradale, marittimo, ferroviario, hanno avuto immediatamente inizio con sollievo di diverse migliaia di famiglie.

I lavori in corso sono stati visitati da S. E. il Prefetto.

Argomento di stagione: il gelato

Ora che l'estate è sbocciata d'improvviso con una veemenza veramente... tropicale, e i vestiti estivi, semplici e chiari, leggeri e vaporosi, hanno avuto il loro battesimo ufficiale, ritorna anche l'antica moda del gelato. Una «moda» anche questa, come quella delle granatine e dei cappelli di paglia, delle lamentele sull'afa incombente e - per chi li può fare - dei bagni, dei sonnellini meridiani e delle camicie aperte.

Il gelato, delizia dei piccoli e dei... grandi, è in pieno consumo. I banchi di vendita delle gelaterie sono presi d'assalto da una folla di ragazzini, di signorine e di signore che, con la scusa dei figlioli, fan loro compagnia nella degustazione delle cassate e dei conigli variopinti. Panna, limone, cioccolato, fragola, frambue, albicocca, banana, ciliegia: ce n'è per tutti i gusti. Alcuni, superbungustai, richiedono la nocciola con la panna montata... Le cameriere, tutte vestite di bianco, vanno e vengono tra i tavoli sculettando giovanilmente. Parentesi di festa, ore liete attorno alle conchigliette di vetro «imbonite» di polari fragranze... E ancora, per i passanti frettolosi, i candidi carrettini che vanno e vengono per tutte le strade e si spingono fuori porta, nei rioni popolari, sino agli ultimi sobborghi.

Un colpo di tromba, lungo come un ululato di sirena, richiama le gaie frotte dei bimbi, sotto sera, alla degustazione del sapido prodotto.

Udine, in fatto di gelati, batte un primato encomiabile. C'è una antica e novissima ditta che rifornisce metà degli esercizi cittadini e ci sono tanti altri proprietari di caffè e di bars che hanno piantato su una non meno encomiabile «fabbrica» propria.

In provincia si fa altrettanto, si che in ogni casolare giunge il carrettino colmo di gelato multicolore. I bimbi implorano: «papà, venti centesimi per il gelato...». Chi si può rifiutare a quella ingenua ed appassionata richiesta?

E vada per il gelato: refrigerante e squisita sintesi delle frutta e dei prodotti della nostra sanissima terra!

PICCOLA CRONACA

Mostra d'arte

A Pordenone uno schietto successo ha avuto la Mostra personale del prof. Leonardo Cominotto già brillantemente affermatosi.

Riunione del Consiglio Prov. E. C.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa in adunanza plenaria ha approvato il consuntivo 1932. E' stato inviato un vibrante messaggio di omaggio a S. E. il Capo del Governo.

Patente per guidare automobili

In occasione di incidenti automobilistici è stato constatato come molte volte le persone che guidano le macchine siano privi della prescritta patente di abilitazione alla guida. S. E. il Prefetto ha indirizzato una energica circolare ai reggitori di Comuni richiamando a un più severo controllo.

ALBERGATORE DERUBATO

Il sig. Silvio Verini di Udine che gestisce l'albergo Monte Santo a Gorizia è stato derubato da ignoti ladri di generi vari per un valore di oltre 600 lire.

STATO CIVILE DI UDINE

dal 24 Giugno al 11 Luglio 1933 - XI

Nati N. 66
Morti „ 30
Matrimoni „ 10

Media dei Cambi

S. U. A. 13.65, Inghilterra 62.60, Francia 73.70, Svizzera 363, Belgio 262.20, Canada 12.80, Cecoslovacchia 55.75, Danimarca 280, Germania 4.49, Norvegia 315, Olanda 753, Polonia 210, Spagna 157, Svezia 323.

Media dei Consolidati

Rendita 3.50%, netto (1906) 77.75; idem (1902) 76.75; id. 3% lordo 54.92%; id. netto 5% (Littorio ed emissioni preced.) 85.57%; Obbligazioni delle Venezia 3.50% 85.22%; Buoni Nov. Tesoro 1934 101.85; idem 1940 102.17%; idem 1941 102.52%.

Il lutto di Pordenone per la morte del Podestà

Lunedì 4 luglio, dopo lunghe sofferenze sopportate con vero stoicismo è deceduto il Podestà di Pordenone cav. avv. Nello Marsure. Tutta l'industria e patriottica città ha sentito profondamente questo lutto poiché l'Estinto era uno dei suoi figli più degni e, soprattutto più buoni. Lo sanno i poveri che mai invano ricorsero a lui, lo sa la popolazione tutta che si è raccolta profondamente commossa attorno alla Salma lacrimata.

Nello Marsure fu uno dei primi e dei più fedeli militi del Duce e seguendone le direttive, ha saggiamente amministrato la sua città così che l'opera sua attiva, proficua, instancabile, ha lasciato tracce indelebili. Le estreme onoranze furono la riprova delle Sue benemeritenze e Pordenone ben di rado ha sentito più profondamente un lutto cittadino. Le più alte Gerarchie, le Autorità, i privati cittadini, dai più autorevoli ai più umili, si sono associati a questo lutto.

Alla memoria incancellabile di Nello Marsure mandiamo un riverente e commosso saluto; ai famigliari così duramente colpiti, le più sentite condoglianze.

IL NUOVO MERCATO all'INGROSSO delle frutta e verdure gestito dal Comune.

La Consulta Comunale nella sua ultima tornata, ha dato parere favorevole all'assunzione in economia, con diritto di privativa, del servizio di pubblico mercato all'ingrosso di frutta, verdura, agrumi ecc. costruito in via Volturro e approvazione del relativo regolamento, col quale viene dichiarata l'assunzione in economia con diritto di privativa del servizio del nuovo Mercato all'ingrosso delle Frutta e della Verdura.

In base a detto Regolamento il Mercato verrà gestito dal Comune a mezzo di personale proprio. In detto Regolamento sono stabilite tutte le norme di gestione e di polizia, nonché le disposizioni inerenti ai servizi aggiuntivi.

RIUNIONE ALLA FED. COMMERCianti

Il Consiglio della Fed. Friulana Fascista dei Commercianti si è riunito sotto la presidenza del cav. uff. Broili ed ha discusso e approvato vari argomenti tra cui l'assemblea generale ordinaria che avrà luogo tra breve. Fu deliberato in merito alla concessione di nuove licenze alla disciplina del commercio ambulante, alle contravvenzioni piovute nel campo del commercio alimentare, al finanziamento della nuova edizione dell'«Indicatore della Provincia di Udine» ecc.

Un lagno

Il mercato di verdure di S. Vito al Tagl. è notoriamente importante. Il pubblico però muove a giusti lagni per la disparità dei prezzi con la piazza di Udine. Nel capoluogo ad esempio i fagiolini si pagano cent. 40-60 il kg. mentre a S. Vito si quotano L. 1 e 1.50. Lo squilibrio è troppo sensibile per non essere rilevato.

Grave caduta

Il distinto commerciante Antonio Coletti di Antonio di anni 57 in seguito a caduta accidentale riportò la frattura delle ossa nasali e guarirà in una ventina di giorni. Auguri di completa guarigione.

Percentuale di grano Nazionale per la macinazione

A decorrere da lunedì 17 luglio p. v. il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha stabilito che la percentuale di grani nazionali, sia duri che teneri da impiegare nella macinazione, sia del 99 per cento in tutto il Regno.

Rubrica dei Quesiti

Applicazioni di R. M.

Z. Z.

Domanda - Un elettricista privato ha fatto un impianto elettrico per conto e dietro ordinazione di un Municipio, fornendo pure i materiali occorrenti all'impianto stesso.

Questo elettricista, per la piccolezza del suo reddito, non è stato mai tassato dall'ufficio delle imposte.

All'atto del pagamento di questo impianto però, il Municipio stesso ha applicato una tassa di R. M. del 4% sulla sola manifattura computatagli nell'impianto in questione, perchè la legge stabilisce che tutti coloro i quali lavorano alle dirette dipendenze dei Comuni siano tassati nella misura suddetta.

Si domanda; si deve ritenere questo elettricista privato alle dirette dipendenze del Municipio e come tale applicargli la tassa suddetta, ovvero va egli considerato come una ditta privata e come tale esentato dalla tassa su menzionata, restando - se mai - facoltà dell'ufficio delle imposte di tassarlo qualora il suo reddito lo imponga?

Risposta - Con R. D. 21-XII-1922 e altri susseguenti è stata data facoltà ai Comuni di trattenere sulle merci pagate agli operai stabili ed avventizi, l'imposta di R. M. nella misura del 4%, quando la paga ragguagliata ad anno raggiunga il minimo imponibile.

È vietata invece la trattenuta per l'opera prestata da un artigiano tassabile in nome proprio. E' artigiano colui che per prestare la sua opera deve procurarsi i ferri del mestiere e il materiale necessario ad eseguire il lavoro.

Si ritiene perciò abusiva la ritenuta fatta dall'ufficio Municipale all'elettricista che ha fatto i lavori con materiali propri, mentre la legge limita in questo caso l'obbligo alla comunicazione all'Ufficio delle Imposte delle somme pagate.

In difetto di rimborso il contribuente potrà aver soddisfazione in via amministrativa.

Salario e imposta

C. E.

Domanda - Il salario dell'operaio, pagato settimanalmente, è soggetto alla tassa di R. M. o dell'imposta complementare?

Risposta - È soggetto alla imposta complementare sul reddito.

Quota di assicurazione

I. S.

Domanda - Ho al mio servizio una donna retribuita ad ore, la quale viene da me due giorni alla settimana; complessivamente lavora 40 ore al mese. Essa presta la sua opera allo stesso modo presso altre due famiglie. Quale cifra di bollo va applicata per parte mia sul libretto di disoccupazione e vecchiaia?

Risposta - L'art. 2 del R. D. 30-12-1923 stabilisce l'obbligo dell'assicurazione dei domestici e persone al servizio di famiglie che prestano la loro opera stabilmente. Nel nostro caso tale disposizione dovrà essere applicata facendo riferimento al minimo della misura dei contributi fissati in considerazione del limitato orario di servizio. Dovranno quindi essere applicate 4 marche da L. 1 per ogni mese se la retribuzione non supera le L. 50 mensili oppure 4 marche da L. 1.50 ciascuna se il salario supera le L. 50 e non le L. 100 mensili. L'importo è metà a carico del datore di lavoro e l'altra metà a carico del prestatore d'opera.

STUDIO TECNICO

DI ASSISTENZA TRIBUTARIA

Il Sig. CONTE GENNARO ex Funzionario della Polizia Tributaria con Ufficio Via Prefettura N. 23 A (di fronte la R. Questura) assiste per qualsiasi vertenza tributaria riguardante contravvenzioni alla legge sugli scambi, al Bollo e per concordare tasse di Registro.

Presta inoltre la sua assistenza in materia d'Imposte Dirette per concordare redditi in rettifica e per eventuali ricorsi alle Commissioni.

Lo Studio risponde a qualsiasi quesito per Imposte e tasse e procede a verifiche di documenti per la regolare soggezione alle varie tasse di Bollo.

Credito alle Piccole Industrie e all'artigianato

Dal bilancio e dalla relazione dell'esercizio 1932 della Sezione Autonoma di Credito per le piccole industrie e l'artigianato, rileviamo che la filiale di Udine di detto esercizio, che

nella nostra provincia va svolgendo una assai apprezzata opera a favore dei piccoli industriali ed artigiani, si trova al secondo posto, dopo la filiale di Roma, nella concessione di prestiti. Infatti la filiale locale, ha accolto ben 808 domande per un importo complessivo di L. 1.764.366,45.

Nel riepilogo generale delle operazioni di credito al 31 dicembre 1932 la filiale di Udine occupa pure il secondo posto con un totale di lire 1.137.243,60.

Questa attività si ispira alle direttive del Regime a favore delle piccole industrie e dell'artigianato e come tale è veramente lodevole.

Riduzioni ferroviarie

Le riduzioni ferroviarie del 70 per cento concesse a favore dei viaggiatori che da tutte le stazioni del Regno muoveranno a Trieste per il *Giugno Triestino* sono state portate a tutto luglio. Così anche le riduzioni del 50 per cento stabilite per Postumia.

O. d. g. degli agenti e rappresentanti di commercio

Si è tenuta una riunione del Gruppo Agenti e Rappresentanti di Commercio che hanno votato un o. d. g. nel quale dopo aver espresso un plauso ai dirigenti della Federazione «favoti che il Governo Nazionale, che ha saputo felicemente risolvere problemi ben più ardui di quelli che da anni travagliano gli agenti e rappresentanti di commercio, possa in non lontano avvenire, conciliando gli opposti interessi sul terreno corporativo ottenere la stipulazione di un accordo economico che valorizzi la figura dell'Agente e Rappresentanti di Commercio e ne difenda il lavoro, con quel senso di umana giustizia, che è fondamento del Regime Fascista».

Casa di Cura per le malattie degli occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi louchi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 16-17

TELEFONO 3-60

UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

CASA DI CURA

del dott. A. CAVARZERANI

Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Prof. Dott. Silvano Menghetti

Docente nella R. Università di Firenze

già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche

Endoscopie: Via urinario

sulle colline di UDINE

TRICESIMO a 5 minuti

dal tram per Udine

DALLE 8-12 TELEFONO 12

DALLE 13-18 TELEFONO 4

CASA DI CURA

per malattie

D'ORECCHI, NASO E GOLA

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

VISITE TUTTI I GIORNI

UDINE - Via Cussignacco 5

Dr. G. BOTTURA

SPECIALISTA

Malattie Orecchi - Naso - Gola

già assistente negli Ospedali di

Venezia e perfezionato nella R.

Clinica Univ. di Roma.

UDINE - Via Nazario Sauro 5

(Angolo Piazza XX Settembre)

Riceve dalle 10 alle 12 e dalle

15 alle 17. - Telef. 10-76.

PORDENONE - (Ospedale

Civile) Sabato dalle 9 alle 12.

Malattie

VIE URINARIE

UDINE

Dr. E. CARNELUTTI

VIA SAVORGNANA 13

Ore 9 - 12 e 15 - 18

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Maggio dai Sigg. Notai e Ufficiali Giudiziari e depositati presso la Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo:

- Angeli Mario, Gemona (11 eff.) L. 1.155.—
Baglier Alfredo, Tarvisio » 350.—
Chittaro Severino, Malborghetto » 400.—
Camorello Agostino, Buia » 856.—
De Monte Luigi, Paluzza » 350.—
De Simon Valentino, Osoppo (2 eff.) » 1.302.—
DeStefano Pietro, Chialina di Ovaro » 500.—
Degli Uomini Maria, Chiusaforte » 225.—
Della Mea Ezio, Chiusaforte » 770.—
Di Toma Leonardo, Osoppo » 4.000.—
Di Toma Meni, Osoppo (2 eff.) » 1.034.—
Fina Andrea, Malborghetto » 500.—
Krismanu Giuseppe, Cave del Predil (2 eff.) » 2.197,85
Lirussi Augusta, Zuglio » 330.—
Midena Mario e Sgobino Domenico, Tolmezzo » 5.000.—
Missoni Isabella, Moggio Udinese » 200.—
Protestata per errore e ritirata immediatamente dopo elevato il protesto.
Moschitz Anna, Valbruna L. 350.—
Pelizari Giovanni, Preone » 1.039,90
Perinutti Aldo, Tolmezzo » 300.—
Pevero Ernesto, Colloredo Montalb. (3 eff.) » 2.350.—
Pittino Albino, Dogna » 651.—
Riegher Corrado, Cave del Predil » 126.—
Selenati Alfonso, Sutrio » 275.—
Sopracolle Maria, Gemona (2 eff.) » 600.—
Tassotto Teresa ved. Soprano Dogna (2 eff.) » 442,30
Valent Leonardo, Moggio Udinese » 500.—
Vuerich Pietro, Pontebba (5 eff.) » 2.285,45
Zamolo Maria, ved. Micossi, Alessio (2 eff.) » 709.—

DICHIARAZIONI

Il protesto pubblicato sul bollettino del mese di maggio dell'importo di L. 170 si riferisce alla ditta Pellegrini Maria di Cividale del Friuli e non alla ditta richiedente Albini & C. di Cividale del Friuli come è stato erroneamente pubblicato.

La cambiale intestata a De Giusti Luigi Lauro, Gino e Guido fu Giuseppe, Cammino di Codroipo per L. 2100, comparsa nell'elenco dei protesti del 26 giugno u. s. è stata immediatamente regolata con la Ditta creditrice. (Dichiarazione degli interessati).

FALLIMENTI

- Areschzig Andrea - Cave del Predil - 19 Giugno - giudice avv. cav. Enrico Thoman - curatore rag. Arturo de Bonifoli Cavalca - produzione titoli al 22 luglio luglio - verifica 10 agosto, ore 15.15.
Bratti Luigi fu Eugenio - falegnameria - Resiutta - 21 giugno - cessazione pagamenti al primo gennaio 1933 - giudice avv. cav. Adelchi Poiani - curatore rag. A. Valle, Tolmezzo - produzione titoli al 15 luglio - verifica 24 luglio, ore 10 - attivo denunciato L. 4913 - passivo L. 22.000.
Zandonadi Amelio (Ditta) Comestibili - Sacile - 22 giugno - Giudice avv. Orsi - curatore dott. Piazza. Present. titoli di credito 21 luglio - chiusura processo verifica 4 agosto.
Pagnutti Giovanni fu Giovanni - negoziante tessuti - Tarcento - 4 luglio - Giudice avv. Santomaso - curatore avv. Luigi Fedrigo Perissutti - Present. titoli di credito 2 agosto - chiusura processo di verifica 21 agosto - Attivo L. 16.405 - Passivo L. 48.819.
Bulfony Umberto - Udine - orologiaio - 5 luglio - Giudice avv. Caneva - curatore avv. De Pace - Present. titoli di credito 5 agosto - chiusura processo di verifica 28 agosto - Attivo L. 2.893 - Passivo L. 34.194.

PICCOLI FALLIMENTI

- Angeli Mario - Esercente - Gemona - Sentenza 30-5-33 - Amm. giud. G. Batta Moro.
Calcioni Mario - Macchine da scrivere - Udine - Sentenza 24-5-33 - Comm. giud. dr. Cirillo Marinatto.
Filippone Piros - Films a noleggio - Udine - Sentenza 23-5-33 - Comm. giud. dr. Cirillo Marinatto.
De Bertoli Maria di G. Batta - Merciaia - S. Vito al Tagl. - Sentenza 11-5-33 - Comm. giud. rag. G. Batta Pinni.
Lovadina Emilio - Chincaglierie - San Vito al Tagl. - Sentenza 16-5-33 - Comm. giud. rag. G. Batta Pinni.
Zanetti Antonio - Rivendita cartone - S. Vito al Tagl. - Sentenza 16-5-33 - Comm. giud. rag. G. Batta Pinni.
Senigaglia Giovanni - Orologiaio - San Vito al Tagl. - Sentenza 22-5-33 - Comm. giud. rag. G. Batta Pinni.
Gervasi Licinio - Chincaglierie - Nimis - Sentenza 16-5-33 - Comm. giud. avv. F. Perissutti.
Marchetti Giovanni - Verniciature automobili - Tarcento - Sentenza 22-5-33 - Comm. giud. avv. A. De Monte.
Rosso Giuseppe - Mobili - Cordenons - Sent. 20-5-33 - Comm. giud. Fenzi avv. Luigi.
Mulloni Luigi - Manifatture - Cividale - Sentenza 10-5-33 - Comm. giud. avv. G. Sandrini.

Omologazione concordati preventivi
12-2-33 - Piazza Pietro fu Giuseppe - Aviano.
5-5-33 - Rigo Rizieri di Luigi - Udine.

Revoche di fallimenti
Il Tribunale di Udine ha revocato il fallimento dichiarato con sentenza 26-1-33 a carico di Pavan Dusolina fu Gilberto da Marano Lagunare.

Retrodatazione di fallimento
Con sentenza del 6 luglio corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato la retrodatazione al 30 giugno 1930, epoca della cessazione dei pagamenti, del fallimento dell'industriale Enrico-Michele Pellizzoni da Goricizza di Codroipo.

Sostenere il mercato granario
La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori ha posto in guardia i propri organizzati contro certe manovre disfattiste esplicitate da interessati dirette a fiaccare l'efficienza della organizzazione che si è creata per il sostegno del prezzo del grano auspice le provvidenze di volta in volta deliberate dal Duce.

Qualche volta dei malevoli hanno voluto generalizzare qualche episodio sporadico per colpire tutta intera una categoria.
Dichiaro che questo non è sistema fascista.
MUSSOLINI
AI COMMERCianti

Sentenze

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio e volontà della Nazione RE D'ITALIA
IL PRETORE DI UDINE
Visti gli atti processuali a carico di Treu Sigismondo di Sigismondo e di Simonetti Amalia - di Udine, Viale Venezia 82 - negoziante.

Imputato di contravvenzione prevista dall'art. 13, R. D. 2-9-932 N. 1225, dall'art. 67, R. D. 1-7-26 N. 1361 e dall'art. 108 R. D. 3-2-901 N. 45 e punibile a sensi degli art. 48, 49, 61 e 58 R. D. 15-10-1925 Numero 2033, per aver posto in vendita come aceto di puro vino, dell'aceto che il laboratorio d'Igiene, dichiarava invaso da anguille, di bassa acidità e adulterato;
Omissis
Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 536 Cod. proc. pen.

CONDANNA
l'imputato suddetto alla pena di Lire 300 (trecento) di multa ed alle spese di procedimento, oltre la tassa di decreto in L. 35. Ordina la pubblicazione del presente decreto sul giornale il « Commercio Friulano ». Ordina la confisca della merce adulterata. Ordina la non iscrizione nel certificato del casellario.
Udine, li 24 Giugno 1933 - XI.
Il Cancelliere Il Pretore
f. Valmori f. Muti

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio e volontà della Nazione RE D'ITALIA
IL PRETORE DI UDINE
Visti gli atti processuali a carico di Ciani Giuseppe di Giacinto e di Benedetti Giuseppina - da Bertolo e domiciliati a Udine in via Rivis 22, proprietario del negozio in via P. Sarpi N. 63.

Imputato di contravvenzione prevista dall'art. 13, R. D. 2-9-1932 N. 1225, dall'art. 67, R. D. 1-7-926 N. 1361 e dall'art. 108, R. D. 3-2-1901 N. 45, punibile a sensi degli art. 48, 49, 58 e 61 R. D. 15-10-1925 Numero 2033, per aver posto in vendita come aceto di puro vino, dell'aceto che il laboratorio Prov. d'Igiene, dichiarava invaso da anguille e di acidità inferiore a quella stabilita.
Omissis
Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. pen.

CONDANNA
l'imputato suddetto alla pena di Lire 300 (trecento) di multa ed alle spese di procedimento, oltre la tassa di decreto in L. 35. Ordina la pubblicazione del presente decreto sul giornale il « Commercio Friulano ». Ordina la confisca della merce adulterata. Ordina la non iscrizione nel certificato del casellario.
Udine, li 24 Giugno 1933 - XI.
Il Cancelliere Il Pretore
f. Valmori f. Muti

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio e volontà della Nazione RE D'ITALIA
IL PRETORE DI UDINE
Visti gli atti processuali a carico di Germano Assunta di Callisto e di Spizzamiglio Anna da Pozzuolo del Friuli - domiciliata a Udine via Monzambano 20.

Imputata di contravvenzione prevista dall'art. 16 lett. A, del R. D. 9-5-1929 N. 994 e punibile a sensi degli art. 516 e 518 C. P. per aver posto in vendita il 29-5-933, come genuino latte anormale;
Omissis
Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. pen.
CONDANNA
l'imputata suddetta alla pena di L. 100 (Cento) di multa ed alle spese di procedimento, oltre la tassa di decreto in Lire 35. Ordina la pubblicazione del presente decreto sul giornale il « Commercio Friulano ».
Udine, li 1 Luglio 1933 - XI.
Il Cancelliere Il Pretore
f. Di Caporiacco f. Muti
Per copia conforme all'originale.
Udine, li 7 Luglio 1933 - XI.
Il Cancelliere
Feruglio

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista per malattie
D'Orecchi :: Naso :: Gola
presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze
UDINE :: Via Rivis 32 - Telefono 602
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

NUOVE DITTE

Presso l'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine sono state iscritte le seguenti nuove Ditte:

- Sisto Benedetti - Udine, via Aquileia 37, C - Commercio automezzi, accessori, ricambi, lubrificanti ed officina meccanica.
Cartiera Udinese di rag. G. Di Lenardo e V. Antoniazzi (Soc. in nome collettivo) - Udine, Basaldella - Fabbricazione e commercio carta.
Casa Friulana del Libro di Paolo Ficher - Udine, via Aquileia N. 34 - Commercio libri, giornali e rappresentanze editoriali.
Chiarandini Regina - Udine. Viale Venezia 108 - Osteria, privativa, saponi, articoli scolastici e roccetti di filo.
Consorzio Italiano Produttori Seme Bachi (Soc. Anonima - Milano - Udine e Provincia - Camere di incubazione per la nascita del seme bachi in Provincia di Udine.
De Giovannini Pietro - Udine via M. Volpe N. 33 - Agente di commercio.
De Paoli Giovanni - Udine, via Paoli Sarpi 21 - Sartoria.
Flaibano Giuseppe fu Pietro - Udine, via Alessandria 2 - Trattoria.
Ferdinando Fogliati, in persona di Albano Lavezzi - Padova - Udine, via Rialto 2 - Calzature di lusso e specialità del genere per ufficiali.
Ioele Giuseppe - Udine via Manin 84 - Vulcanizzazione.
Missio Pio - Udine, via Principe Umberto 62 - Automobili in servizio di rimessa.
Semintendi Elvira - Udine, via Cavour 2 - Mode, forniture militari, pelliccerie, profumerie e ombrelli.
Serafini Domenico di Raimondo - Udine, via Cividale 55 - Calzoleria.
Vaccato Fedora di Simeone - Udine. Viale Venezia 69 - Calzature e cuoiami.
Premiata Tintoria Moderna e Casa dei rammenti invisibili - Proprietaria Zilli Evelina in Feruglio - Udine, via Portanuova N. 12, C - Recapito tintoria, rammenti, pulitura abiti e cappelli, stiratura.
F. I. P. S. Fabbrica Insetticida Pasqualis e C. (Soc. di fatto) - Aiello - Fabbrica insetticida.
Facis Igidio fu Leonardo - Aquileia - Ambulante in mercerie ed affini.
Comini Bernardino fu G. B. - Artegna Barbiera.
Bianchi Giovanni - Barcis - Legna da ardere all'ingrosso.
Calligaro Francesco ed Eusebio fu Luigi (Soc. di fatto) - Buia - Industria fornace laterizzi.
Berti Pietro - Casarsa - Coloniali, vini e liquori.
Carrozeria Cividalese - Ditta R. Marchetto e G. Turchetti (Soc. di fatto) - Cividale - Verniciatura alla nitrocellulosa e piccole riparazioni in genere ad automobili.
Cernetig Antonio fu Michele - Cividale Commercio ambulante in verdure e dolci.
Mizzau Dante e Tragoni Aldo (Soc. di fatto) - Cividale - Vendita pesce fresco.
Borsatti Osvaldo di Giovanni - Claut - Ambulante in manufatti legno e chincaglierie.
Giordani Pierina di Giovanni - Claut - Commercio manufatti di legno e scarpette di tela.
Lorenzi Giuseppe di Angelo Claut - Ambulante in manufatti di legno, chincaglierie e scarpette di tela.
Lorenzi Teresa fu G. Batta - Claut - Vendita manufatti in legno, chincaglierie e maglierie.
Paulon Maria di Angelo - Claut - Manufatti legno e chincaglierie.
Savonitti Emilio - Codroipo - Vini, spiriti, granaglie e commissioni. Deposito birra e fabbrica gassose.
Romanin Albino - Cordenons - Alimentari e chincaglierie.
De Vit Gino in Francesco - Fagagna - Calderaio, bandaio e lavorazione rame in genere.
Facchin Giacomo di Liberale - Frisanco Commercio tessuti, mercerie, ecc.
Danelon Teresa in Traccanelli Latisana Osteria.
Cellini Ferdinando - Maniago - Fabbrica temperini reclame.
Driussi Aldo - Martignacco - Officina meccanica.
Ferro Luigi fu Giuseppe - Mortegliano Fornitura ghiaia.
Benedetti Giovanni - Pasiano di Pordenone - Paste e giocattoli.
Lodolo Pietro - Pavia di Udine - Chincaglierie.
Morandini Giuseppe - Pavia di Udine - Vini all'ingrosso e per esportazione.
Talusso Riccardo - Porcia - Macelleria.
Bacchet Genevieve - Pordenone - Vendita stoviglie.
Cimpellin Lucia ved. Fedrigo - Pordenone - Frutta e verdura.
De Bertoli Enrico - Pordenone - Osteria e privativa.
Figini Giuseppe di Luigi - Pordenone - Caffè, liquori e dolci.
Olivier Oliva fu Natale - Pordenone - Trattoria.
Piccini Emilio fu Giuseppe - Pordenone Panificio e rivendita pane.
Sedran Vittorio - Pordenone - Ambulante in chincaglierie.
Targhetta Vittorio di Domenico Pordenone - Manifatture e mercerie.
Tassoni Giovanni - Pordenone - Rappresentante con deposito per conto della «Ditta Menazzi Enrico di Udine».
Geatti Ida ved. Giganti - Pozzuolo - Osteria.
Cossettini F.lli fu Pietro - Reana del Roiale - Forno e vendita pane.
Driussi Angelo fu Giovanni - Reana del Roiale - Ambulante in chincaglierie e profumerie.
Pelissoni Maddalena fu Luigi S. Daniele del Friuli - Coloniali, legna da ardere e carbone - Caffè, vino, birra e liquori.
Vignuda Giovanni - S. Daniele del Friuli - Apparecchi radiofonici, pezzi di ricambio, materiale per motori a scoppio, materiali elettrici ed affini.
Chivilò Francesco - S. Vito al Tagliamento - Costruzioni edili.
Lorenzon Erminio di Giuseppe - San Vito al Tagliamento - Osteria.
Malacart Antonio fu Vittorio - S. Vito al Tagliamento - Coloniali e salsamentarie.
Malacart Pietro fu Vittorio - San Vito al Tagliamento - Coloniali, salsamentarie, colori, smalti, vernici e liquori.
Tracaneli Giuseppe fu Luigi - S. Vito al Tagliamento - Costruzioni edili.
F.lli Antonio e Luigi Del Mestre fu Remigio (Soc. di fatto) - S. Maria la Longa Comestibili.
Bolletti Marcello - Sesto al Reghena Costruzioni edili.
Giusti Osvaldo fu Angelo - Spilimbergo - Industria edile.
Giusti Santo fu Angelo - Spilimbergo Industria edile.
Martinelli Pietro di Luigi - Tarcento Coloniali e private.
Letsnig Giuseppe fu Francesco - Tarvisio - Manifatture ed alimentari.
Blarasin Emanuele di Giovanni - Vito d'Asio - Capomastro.
Blarasin Emilio di Giovanni Vito d'Asio Impresa edile.
Marin Massimo fu Daniele - Vito d'Asio - Impresa edile.
Missana Leonardo fu Giovanni - Vito d'Asio - Capomastro.
Assunzione piccole riparazioni edili, (Soc. di fatto) fra Visani Pietro, Marano Eliseo e Passalenti Emilio - Udine, via Grazano 63 - Assunzione di piccole riparazioni edili.
Rag. geom. Achille Brida - Udine, via Gorgi 5 - Costruzioni edili.

GHIACCIAIE
Fabbricazione propria a isolamento speciale
Tipo economico per famiglia, consumo giornaliero L. 0.30 - Armadi frigoriferi di qualsiasi tipo per pizzagnoli, trattorie, celle per macellerie ecc.
B. PECILE - Udine (Viale S. Daniele, 27)

CALZOLERIA
Bolognese
Via Cavour 38 - Udine
CONTINUI ARRIVI - PREZZI MODICISSIMI

Banca Cooperativa Udinese
SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1933 - XI
Attività Passività
Cassa L. 240.136,44 Depositi fiduciari L. 11.666.009,65
Portafoglio » 6.102.928,75 Cassa Prev. Imp. » 357.300,16
Valori dell'Istituto » 6.505.290,35 Azionisti co. divid. » 37.039,20
Effetti per l'incasso » 431.467,75 Corrispondenti » 2.968.657,35
Conti C. attivi e Ant. » 989.607,19 Creditori per avalli » 313.575,—
Corrispondenti » 1.614.144,— Depositanti a gar.
Stabili e mobili » 150.001,— e custodia » 6.979.527,50
Debitori per avalli » 313.575,— Capitale e riserve » 866.563,90
Valori di terzi a gar. Rendite e risconto » 478.757,64
e custodia » 6.979.527,50
Spese, imp. tasse, int. passivi, ecc. » 340.752,42
L. 23.667.430,40 L. 23.667.430,40

ASSICURAZIONI GRANDINE
Frumento, granturco, uva, tabacco, frutta, legumi, ecc.
Rivolgersi da ROSSI
UDINE, via Savorgnana 18 - Tel. 608

Circa le industrie soggette ad autorizzazione governativa

La legge 12 gennaio 1933, n. 141, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 16 marzo c. a. n. 63, allo scopo di adeguare l'attrezzatura industriale della Nazione alle condizioni economiche generali, dà facoltà al Governo del Re di disporre che l'impianto di nuovi stabilimenti industriali e l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti sono sottoposti ad autorizzazione governativa.

Con Regio Decreto 15 maggio 1933, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 giugno c. a. n. 138 sono state emanate le norme di attuazione della legge predetta e nel medesimo sono elencate le industrie per le quali il Governo ha determinato di avvalersi dei poteri ad esso delegati.

Le industrie soggette ad autorizzazione governativa sono le seguenti:

Industrie metallurgiche

Industria della raffinazione e della molitura dello zolfo;

Industrie chimiche, escluse le industrie delle specialità medicinali e delle preparazioni farmaceutiche;

Industria del freddo (ghiaccio e frigoriferi);

Industria per la produzione delle fibre tessili artificiali;

Industria per la produzione di lastre, carte e pellicole per fotografia e cinematografia;

Industria cinematografica, compresa la sonorizzazione, il doppiaggio, lo sviluppo e la stampa delle pellicole;

Industria per la produzione e la raffinazione dello zucchero;

Industria per la produzione e la raffinazione degli olii di semi;

Industria per la produzione dei materiali refrattari;

Industria per la produzione del vetro bianco, delle lastre di vetro e di cristallo; delle bottiglie colorate, dei bottiglioni e delle damigiane, dei fiaschi; del vetro neutro per uso scientifico; delle conterie;

Industria per la produzione del cemento;

Industria per la produzione della carta;

Industria della trattura e della torcitura della seta;

Industrie della filatura e della tessitura del lino, della canapa e della juta;

Industria dei bottoni di corozo e palma dum;

Industria della elastica;

Industria per la produzione dei cavi e dei conduttori elettrici, del macchinario elettrico, degli isolatori per linee ed impianti elettrici, degli apparecchi ed accessori elettrici per mezzi meccanici di trasporto; degli strumenti e materiali per tele-comunicazioni; dei mezzi radio;

Industrie delle costruzioni aeronautiche (aeromobili, motori, eliche, strumenti di navigazione ed accessori vari);

Industria delle costruzioni navali;

Industria della costruzione dei mezzi meccanici di trasporto terrestri.

Particolari disposizioni riguardano la produzione della energia elettrica (art. 2 del Decreto).

Sono sottoposti ad autorizzazione governativa i nuovi impianti termici per la produzione di energia elettrica destinata alla distribuzione, nonché l'ampliamento degli impianti termici esistenti destinati allo stesso scopo. L'autorizzazione è data dal Ministro delle Corporazioni di concerto con il Ministro dei Lavori Pubblici.

Restano ferme le disposizioni vigenti relative alla concessione di acque pubbliche per produzione di energia elettrica. Tuttavia per le grandi derivazioni di cui all'art. 8 a) del decreto legge 9 ottobre 1919, n. 2161, la concessione ha luogo previo consenso del Ministro delle Corporazioni.

L'autorizzazione delle linee di trasmissione e di distribuzione dell'energia elettrica, comunque prodotta è data dall'autorità competente a norma delle disposizioni vigenti, previo consenso del Ministero delle Corporazioni.

In relazione a quanto dispone l'ultimo comma dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1933, n. 141, si avvertono gli interessati che per le industrie suindicate cessano di avere effetto le disposizioni del decreto legge 3 novembre 1927, n. 2107, concernenti la di-

sciplina dello sviluppo industriale in relazione all'urbanesimo. Inoltre le disposizioni del decreto legge 18 novembre 1929, n. 2488, relativo alla fabbricazione dei prodotti essenziali alla difesa dello Stato, cessano di avere effetto per le seguenti industrie:

a) - industrie dei mezzi radio; degli strumenti e materiali per tele-comunicazioni; industria delle costruzioni aeronautiche; industria delle costruzioni navali; industria della costruzione dei mezzi di trasporto terrestri.

b) - industria siderurgica; industria dei materiali refrattari; industria dei materiali elettrici.

Le industrie di cui alla lettera a) figurano nel R. decreto 18 luglio 1930, n. 1455; quelle di cui alla lettera b) nel R. decreto 29 giugno 1932, n. 2067. E' appena necessario avvertire che la industria siderurgica menzionata in questo ultimo decreto è compresa nella più ampia espressione di «industrie metallurgiche» che figura nel R. decreto 15 maggio 1933.

Si noti pure che nel nuovo elenco delle industrie soggette ad autorizzazione ai sensi della legge 12 gennaio 1933, n. 141, figura la industria della costruzione dei soli mezzi meccanici di trasporto terrestri. Ove si tratti di mezzi di trasporto che non siano meccanici, non occorre alcuna autorizzazione.

Restano pertanto soggette alle disposizioni del decreto legge 18 novembre 1929, n. 2488, soltanto le industrie della fabbricazione delle armi, delle munizioni, degli esplosivi e degli altri strumenti di uso esclusivamente bellico (art. 3 del Decreto).

Dispone il successivo articolo 4 del Decreto che le domande per ottenere la prescritta autorizzazione governativa debbono essere presentate al competente Circolo dell'Ispettorato Corporativo (per la Provincia di Udine a quello di Trieste). Esse debbono essere corredate da una particolareggiata relazione contenente i seguenti dati: genere di industria con l'indicazione dei prodotti che si intendono fabbricare, denominazione e sede dell'impresa; ubicazione dello stabilimento; capitale investito e da investire e disponibilità finanziaria dell'impresa; macchinario, indicando se sia di produzione nazionale od estera; forza motrice, in qualità e quantità; materie prime da impiegare; numero dei dirigenti tecnici ed operai, indicando se ed in quale misura si intenda impiegare personale estero e per quali funzioni; descrizione del ciclo produttivo; potenzialità di produzione dell'impianto; possibilità di collocamento dei prodotti sia all'interno che all'estero.

Le domande debbono essere sottoscritte dai titolari e dai legali rappresentanti delle imprese interessate o, trattandosi di società commerciali non ancora legalmente costituite, dai promotori delle medesime.

È opportuno, a questo proposito, chiarire che, quando si tratti delle industrie per le quali il Governo a deciso di avvalersi dei poteri ad esso conferiti dalla legge 12 gennaio 1933, n. 141, l'autorizzazione è necessaria sia per i nuovi impianti che per gli ampliamenti, dei quali non sia stato iniziato l'esercizio all'entrata in vigore del R. decreto predetto.

Nelle domande che all'uopo saranno presentate converrà che gli interessati forniscano informazioni particolareggiate circa lo stato dei lavori in corso di esecuzione, sia di nuovo impianto che di ampliamento.

Sulle domande di autorizzazione provvede il Ministro delle Corporazioni su parere di una speciale Commissione; qualora la domanda sia accolta, può essere stabilito il termine entro il quale deve iniziarsi l'esercizio sotto comminatoria della decadenza dell'autorizzazione. Questa viene concessa senza pregiudizio dell'osservanza delle norme che, in materia di industria, sono stabilite da leggi e regolamenti speciali (art. 5 e 6 del decreto).

L'art. 7 del Decreto stabilisce infine che con successivi Decreti Reali potranno essere apportate modificazioni od aggiunte all'elenco delle industrie sottoposte ad autorizzazione governativa.

La pubblicità sul «COMMERCIO FRIULANO», è di sicura utilità: la più redditizia.

LE DISPOSIZIONI SULLA CAMBIALE

Il progetto di riforma

In questi giorni, dal Governo è stato trasmesso alla Commissione parlamentare consultiva per il Codice di commercio, per il preventivo esame il progetto di riforma delle disposizioni sulla cambiale. La Commissione parlamentare, dopo la riunione di insediamento, ha iniziato senz'altro il suo esame e, secondo quanto si ritiene concluderà sollecitamente i suoi lavori presentando la relativa relazione al Ministro Guardasigilli.

Il progetto in parola è stato compilato dal Governo in previsione della entrata in vigore delle convenzioni stipulate a Ginevra, il 7 giugno 1930 tra Italia ed altri Stati, per l'unificazione del diritto cambiario. Esso, pertanto, non solo comprende le norme contenute nelle convenzioni suaccennate, a cui l'Italia ha dato esecuzione attraverso il regio decreto-legge 25 agosto 1932, già convertito in legge, ma anche delle disposizioni rese necessarie pel coordinamento o la modificazione delle leggi vigenti. Il testo governativo consta di quattro titoli e di 108 articoli.

Delle norme contenute dal progetto di riforma delle disposizioni del Codice di commercio sulla cambiale, formulate dal Governo, ne diamo alcune che meritano di essere segnalate in quanto, completando le norme contenute nelle convenzioni di Ginevra, sanciscono razionali modificazioni per il coordinamento con le leggi vigenti.

Una di tali disposizioni concerne la cosiddetta cambiale in bianco. Si propone, in sostanza, la seguente norma: «Se una cambiale incompleta quando fu emessa venga completata contrariamente agli accordi interceduti, l'innosservanza di tali accordi non può essere opposta al portatore a meno che questi abbia acquistato la cambiale in mala fede oppure abbia commesso colpa grave acquistandola. Il possessore decade dal diritto di riavere la cambiale in bianco dopo tre anni dal giorno della emissione del titolo. Tale decadenza non è opponibile al possessore di buona fede al quale il titolo pervenga già completo».

Per quanto si riferisce all'azione di regresso il progetto stabilisce: «Il titolare può chiedere in via di regresso: 1) l'ammontare della cambiale non accettata e non pagata con gli interessi se siano stati indicati; 2) gli interessi nella misura eguale a quella indicata e in mancanza al tasso locale; 3) le spese. Se il regresso è esercitato prima della scadenza sarà dedotto uno sconto dell'ammontare della cambiale. Tale sconto è calcolato in base al tasso ufficiale vigente (tasso della Banca di emissione) alla data del regresso nel luogo di domicilio del portatore».

Importante è poi la decisione relativa all'azione di arricchimento, per cui si propone la seguente norma: «Qualora il portatore abbia perduta l'azione cambiaria contro tutti gli obbligati e non abbia contro i medesimi azione causale, può agire contro il traente o l'accettante o il girante per la somma di cui si siano arricchiti ingiustamente a suo danno».

Innovatrice, infine, la disposizione del progetto relativa alla prescrizione. Si propone in proposito: «Le azioni cambiariale contro l'accettante si prescrivono in tre anni, a decorrere dalla data di scadenza. Le azioni del portatore contro i giranti e contro il traente si prescrivono in un anno, a decorrere dalla data del protesto levato in tempo utile e da quella della scadenza, se vi sia la clausola «senza spese». Le azioni dei giranti gli uni contro gli altri, e quelle contro il traente si prescrivono in sei mesi a decorrere dal giorno in cui il girante ha pagato la cambiale o dal giorno in cui l'azione di regresso è stata promossa contro di loro. L'azione di arricchimento si prescrive nel termine di un anno dal giorno della perdita dell'azione cambiaria».

LA VALIDITÀ DEI CERTIFICATI DI DIVISE IN CECOSLOVACCHIA

Ricordiamo agli interessati che con decorrenza dal 20 febbraio 1933 i certificati di divise adottati in Cecoslovacchia e che finora avevano validità di sei settimane per le importazioni da Stati Europei e di tre mesi per le importazioni da Stati extra Europei, avranno tutti una validità di tre mesi indipendentemente dalla provenienza della merce.

Fiere, Rassegne, Esposizioni IN ITALIA

Bari - Fiera del Levante - settembre.

Milano - Esposizione internazionale delle Arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna maggio - settembre.

Roma - Congresso mondiale di pollicultura - 6-15 settembre.

Sienna - Mostra - mercato dei vini tipici italiani 3-8 agosto.

ALL'ESTERO

Londra - Esposizione e congresso internazionale della pubblicità - 17-22 luglio. Esposizione e congresso internazionale dell'industria dell'olio 19-25 luglio.

Esposizione internazionale del giocattolo - 15-24 agosto.

Esposizione internazionale del cioccolato e delle confetture - 30 agosto - 7 settembre.

Bratislava - Fiera internazionale del Danubio - 27 agosto - 3 settembre.

Colonia - Esposizione della gomma - 2 giugno - 27 agosto.

VARIETÀ

Un fallimento per 86 centesimi

Il fatto è avvenuto in Austria e segna il colmo del... pignolismo in fatto di leggi.

La ditta in questione aveva versato una somma inferiore, a giudizio del creditore, a quella dovuta e la differenza era appunto di 86 centesimi.

Siccome la ditta si trovava in stato di concordato preventivo, e siccome il termine per il versamento era ormai scaduto, il creditore ha avuto diritto di reclamare l'intera cifra dovutagli prima della conclusione del concordato. Dato ciò, la ditta ha chiesto e ottenuto la dichiarazione di fallimento. La Corte di Cassazione si è detta d'avviso che di fronte a fatto della scadenza del termine del pagamento della quota la circostanza che la differenza fosse di soli 86 centesimi non ha nessun valore.

G. P. FABRETTO - Direttore responsabile

Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI S. Daniele nel Friuli

EMILIO GIACOBBI
OTTICO DIPLOMATO
Via Cavour 17 - UDINE - Via Cavour 17
Eseguisce qualsiasi prescrizione oculistica - Lenti «ZEISS»
Lastre, pellicole, sviluppo e stampa per dilettanti

Fortunato Caselli
Piazza Vitt. Em. N. 6^a - UDINE - (Angolo Via Belloni)
Forniture Industriali - Macchine - Utensili

PREMIATA FABBRICA **MOBILI**
F.lli GIUSSANI fu ANTONIO
BINZAGO di Cesano Maderno (Brienza)
Filiale di UDINE - Via Aquileia 64 b
Nel vostro interesse prima di fare acquisti visitate la Nuova esposizione Troverete mobili in stile 900 di ultima creazione a prezzi di assoluta convenienza e con garanzia
Nuovi arrivi - PRODUZIONE PROPRIA - Nuovi arrivi

Unico servizio diretto **GIORNALIERO**
tra PIEMONTE - LOMBARDIA e FRIULI
PER COLLETTAME O CARICHI COMPLETI
G. FIOCCO
Completa organizzazione propria.
AUTOMEZZI PROPRI
MERCÌ ASSICURATE CONTRO TUTTI I RISCHI :: :: TARIFFE INFERIORI A CHIUNQUE UDINE - Via Prefettura 6 a Telefono 7-99 :: ::

:: :: CASA DI CONFEZIONI **REZZOLI & C.**
Tel. 1 - 41 - UDINE - Tel. 1 - 41
PORTICI PALAZZO MUNICIPALE
Specializzata in articoli di vestiario
PRIMARIA SARTORIA
CIVILE E MILITARE
VASTO ASSORTIMENTO STOFFE
IMPERMEABILI PIRELLI

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi
:: :: Via Pordenone 6 - UDINE - Tel. 546 (Fuori P. Gemona)
Filiale in TREVISO, Via Pescatori - Telefono 442

APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI
- APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI - CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE, ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA - MUNICIPI - OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI D'ASSICURAZIONE E PRIVATI.

LUIGI VARIOLO